Gazzetta Ufficiale
DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1918 — **Roma — Mercoledì, 21 agosto** — **Numero 197**

DIREZIONE Corso Vittorio Emanuele, 209 — Telef. 11-31	Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi	AMMINISTRAZIONE Corso Vittorio Emanuele, 209 — Telef. 11-31

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32: semestre L. 18: trimestre L. 10
» a domicilio ed in tutto il Regno: » 36: » » 20: » » 12
All'Estero (Paesi dell'Unione postale): » 80: » » 42: » » 24

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali e decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Annunzi giudiziari . . . . L. 0.30 } per ogni linea di colonna o
Altri avvisi . . . . » 0.40 } spazio di linea.

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.

Per le modalità delle inserzioni vedansi le avvertenze in testa al Foglio degli annunzi.

Un numero separato di 16 pagine o meno in Roma: cent. 15 — nel Regno cent. 20 — arretrato in Roma cent. 20 — nel Regno cent. 40 — all'Estero cent. 50
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

L'importo dei vaglia postali ordinari e telegrafici, emessi o in pagamento di associazioni, o per acquisto di puntate del giornale, dovrà essere sempre aumentato della somma fissa di centesimi cinque, rappresentante la tassa di bollo per quietanza. — (R. decreto 12 ottobre 1915, n. 1510).

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE.

Leggi e decreti.

Disposizioni diverse.

PARTE NON UFFICIALE.

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero 1086 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata e dei poteri straordinari conferiti al Governo del Re con la legge 22 maggio 1915, n. 671;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta dei ministri segretari di Stato per gli affari esteri e per l'industria, il commercio e il lavoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Piena ed intera esecuzione è data all'accordo fra l'Italia e la Svizzera risultante dallo scambio di note in data 18 maggio e 8 giugno 1918 che modifica il tempo di divieto di pescare gli agoni e le alborelle e di usare le reti «Bedine» nelle acque del lago di Lugano che bagnano i territori dei due Stati, in parziale riforma della Convenzione italo elvetica 13 giugno 1906 e del corrispettivo regolamento emanato di comune concerto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 11 luglio 1918.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO — SONNINO — CIUFFELLI.

Visto, *Il guardasigilli:* SACCHI.

N. 16356/356.

Il R. Ministero degli affari esteri alla Legazione svizzera in Roma.

Nota verbale.

Con riferimento alla nota verbale del 3 marzo corrente anno, n. 308, il Ministero degli Affari Esteri ha l'onore di portare alla conoscenza della Legazione Svizzera che il Regio Governo ha recato la sua migliore attenzione sulla proposta notificata con la predetta nota verbale, perchè, anche nel 1918, per il lago di Lugano:

a) si riducano al periodo dal 30 maggio al 13 giugno il divieto di pescare gli Agoni e le Alborelle e quello d'usare le reti «Bedina di Agoni» e «Bedina da Alborelle»;

b) si consenta di ampliare di alcuni metri l'altezza massima delle reti stesse.

Tenendo presenti le ragioni che hanno determinato la proposta, il Governo italiano aderisce all'idea di stipulare per il 1918, con scambio di note verbali, un accordo con la Confederazione Elvetica per ciò che riguarda la detta riduzione dei tempi di divieto su menzionati.

Ma per ciò che concerne le dimensioni delle reti « Bedine » sovra indicate il Governo italiano deve, con suo rincrescimento, dichiarare di non potersi allontanare dall' avviso espressogli dagli « esperti » all'uopo interpellati, per il mantenimento della misura delle reti, fissata dalla tabella *A* annessa al vigente regolamento (approvato di comune concerto con la Svizzera) per la pesca nelle acque italo-elvetiche.

Il Governo italiano confida che la Confederazione Elvetica darà la sua adesione all'accordo, limitato alla sola diminuzione dei tempi di divieto su ricordati.

Roma, addì 18 maggio 1918.

N. 803.

La Legazione svizzera in Roma al R. Ministero degli affari esteri.

Note verbale.

La Légation de Suisse est chargée et a l'honneur d'informer le Ministère Royal des Affaires Etrangères que le Gouvernement fédéral a approuvé l'arrangement concernant la pêche dans le lac de Lugano dans le sens des propositions formulées dans la note verbale du Ministère Royal du 18 mai 1918, n. 16356/356. Il a chargé le Gouvernement du Canton du Tessin de l'exécution de cet accord.

La Légation est heureuse de transmettre au Ministère Royal les remerciments du Conseil Fédéral Suisse pour la complaisance dont les Autorités Royales ont bien voulu de nouveau faire preuve dans cette affaire.

Rome, le 8 juin 1918.

Il numero 1094 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D' ITALIA

In virtù dell' autorità a Noi delegata;

Visto il testo unico delle leggi sullo stato degli impiegati civili, approvato con R. decreto 22 novembre 1908, n. 693, ed il regolamento generale approvato con R. decreto 24 novembre 1908 n. 756;

Visto il regolamento per gli impiegati ed i servizi delle manifatture dei tabacchi approvato con R. decreto 27 giugno 1912, n. 1461;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per le finanze;

Sentito il Consiglio di Stato;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Agli articoli 169 e 170 del regolamento approvato con R. decreto 27 giugno 1912, n. 1461, è sostituito il seguente:

« Nessuno può uscire dallo stabilimento con tabacchi, nè con qualsiasi genere di pertinenza dell'Amministrazione.

Ad assicurare questa prescrizione, il direttore ha facoltà di adottare provvedimenti che le circostanze consiglino nell'interesse dell Amministrazione.

Dispone inoltre che giornalmente, anche mediante sorteggio, un certo numero di personale di sorveglianza, di scrittura e di custodia, sia con debite garanzie ed in locali appartati, sottoposto a visita integrale ».

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 9 maggio 1918.

TOMASO DI SAVOIA

ORLANDO — MEDA.

Visto, *Il guardasigilli*: SACCHI.

La raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene in sunto i seguenti:

N. 1097. Decreto Luogotenenziale 20 giugno 1918, col quale, sulla proposta del ministro per l'industria, il commercio ed il lavoro, è istituita in Torre Annunziata (Napoli) una R. scuola professionale per la preparazione di mugnai, di fabbricatori di paste alimentari e di meccanici manutentori diretti principalmente alla condotta ed alla manutenzione delle macchine in uso nei molini e nei pastifici.

N. 1098. Decreto Luogotenenziale 13 giugno 1918, col quale, sulla proposta del ministro per l'industria, il commercio ed il lavoro, è istituita in Caltagirone (Catania), una R. scuola professionale per l'arte della ceramica, stabilendosi inoltre le quote di contributo a carico rispettivamente del Ministero predetto e del comune di Caltagirone, nonchè l'ordinamento della scuola medesima.

N. 1101. Decreto Luogotenenziale 28 luglio 1918, col quale, sulla proposta del ministro per l'industria, il commercio ed il lavoro, l'art. 45 dello statuto organico della Cassa di risparmio di Aquila, è modificato nel senso che i componenti dell'Amministrazione stessa, avranno diritto ad una medaglia di presenza di lire cinque ciascuna e al netto della imposta di ricchezza mobile, sempre che l'Istituto si trovi nelle condizioni di cui all'art. 12 del regolamento per l'esecuzione della legge sulle Casse di risparmio.

N. 1102. Decreto Luogotenenz'ale 24 febbraio 1918, col quale, sulla proposta del ministro per l'industria, il commercio ed il lavoro, è istituita in Ferrara una Regia scuola professionale di 2° grado, sezione meccanici elettricisti, con speciale riguardo alla meccanica agraria, sotto il nome di « R. scuola industriale ».

N. 1103. Decreto Luogotenenziale 4 aprile 1918, col quale, sulla proposta del ministro per l'industria, il commercio ed il lavoro, la R. scuola di arte e mestieri « Tito Sarocchi » in Siena, è classificata di 1° grado, e riordinata in conformità delle norme della legge 14 luglio 1912, n. 854, e del relativo regolamento approvato con R. decreto 22 giugno 1913, n. 1014, assumendo il nome di R. scuola popolare operaia per arti e mestieri « Tito Sarocchi ».

N. 1105. Decreto Luogotenenziale 4 agosto 1918, col quale, sulla proposta del ministro della marina, sono dichiarate di pubblica utilità le opere per l'ampliamento e la sistemazione dello stabilimento dell'Impresa costruzioni Pasqualin & Vienna a Rifredi (Firenze).

N. 1108. Decreto Luogotenenziale 29 luglio 1918, col quale, sulla proposta del ministro della guerra, la donazione di L. 9000, fatta dagli ufficiali e militari del 30° reggimento artiglieria da campagna a favore dei soldati del reggimento stesso, che se ne siano resi meritevoli per valore in guerra e per buona condotta in pace, è eretta in ente morale e ne è approvato lo statuto organico relativo.

N. 1110. Decreto Luogotenenziale 16 giugno 1918, col quale, sulla proposta del ministro della istruzione pubblica, la scuola tecnica comunale « Carlo Mozzillo e Rosa Jaccarino » di Manfredonia (Foggia), è eretta in ente morale, e ne è approvato il relativo statuto organico.

IL MINISTRO
PER GLI APPROVVIGIONAMENTI E I CONSUMI ALIMENTARI

Veduti i decreti Luogotenenziali 3 gennaio 1918, n. 49 e 22 1918, n. 700;

Decreta:

Art. 1.

Chiunque, alla data del 25 agosto 1918, detenga uova di pollame conservate, sia in calce che in frigorifero, o con altro sistema deve farne denunzia nei giorni dal 26 al 31 dello stesso mese.

Art. 2.

La denunzia deve contenere le seguenti indicazioni:

a) Comune dove si trova il magazzino di deposito;

b) quantità delle uova possedute espressa in migliaia e distintamente per le uova in calce, in frigorifero, o altrimenti conservate;

c) cognome, nome e indirizzo del denunziante;

d) se e per quali quantitativi siano stati fatti contratti di vendita della merce conservata, e con quali enti o ditte - specificando le quantità per ognuno.

Art. 3.

La denunzia deve essere presentata nell'Ufficio municipale del Comune ove si trova il deposito delle uova.

Essa sarà ricevuta dal sindaco o da un suo delegato, e potrà essere fatta anche verbalmente, nel qual caso l'ufficiale ricevente la redigerà per iscritto.

In ogni caso sarà rilasciata ricevuta della denunzia.

Art. 4.

L'ufficiale che riceve le denunzie assumerà subito le opportune informazioni per controllare l'esattezza delle denunzie stesse.

Gli ufficiali e gli agenti della polizia giudiziaria procederanno a perquisizione in qualsiasi luogo abbiano fondato motivo di ritenere che siano detenute uova delle quali sia stata omessa la denunzia o sia stata fatta denunzia inesatta.

Art. 5.

Le denunzie ricevute dai Comuni, accompagnate da un riepilogo, dovranno essere trasmesse alla Prefettura della rispettiva Provincia entro il giorno 5 settembre. Qualora l'esito della denunzia sia negativo, dovranno egualmente darne notizia nello stesso termine.

Nei cinque giorni successivi le Prefetture trasmetteranno al Ministero per gli approvvigionamenti e i consumi alimentari integralmente le denunzie e il riepilogo ricevuto dai Comuni.

Art. 6.

Le infrazioni delle disposizioni degli articoli precedenti sono punite a norma dei decreti Luogotenenziali 6 maggio 1917, n. 740, e 18 aprile 1918, n. 497.

Art. 7.

Il presente decreto entrerà in vigore nel giorno della pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale* del Regno.

Roma, 19 agosto 1918.

Il ministro per gli approvvigionamenti e i consumi alimentari: CRESPI.

IL MINISTRO
PER GLI APPROVVIGIONAMENTI E I CONSUMI ALIMENTARI

Veduti i decreti Luogotenenziali 22 maggio 1918, n. 700 e 3 gennaio 1918, n. 49;

Decreta:

Articolo unico.

L'ordinanza del commissario generale per gli approvvigionamenti e i consumi alimentari 21 agosto 1917, relativa al prezzo dei fagiuoli, pubblicata nella *Gazzetta ufficiale* del 22 agosto 1917, n. 198, è abrogata.

Roma, 20 agosto 1918.

Il ministro: CRESPI.

IL COMMISSARIO GENERALE
PEI COMBUSTIBILI NAZIONALI

Visto il decreto Luogotenenziale 5 agosto 1917, n. 1215;

Visto l'art. 17, lettera *f*) del decreto Luogotenenziale 24 febbraio 1918, n. 284;

Viste le proposte fatte dalle Commissioni provinciali istituite con la propria ordinanza 8 marzo 1918, pubblicata nel n. 57 della *Gazzetta ufficiale* del Regno;

Decreta:

Art. 1.

I prezzi base per la determinazione del macchiatico in qualunque utilizzazione boschiva, sono come appresso stabiliti nelle singole Provincie del Regno per la legna da ardere di media stagionatura resa su vagone:

Regione	Provincia	Prezzo per legna di essenza dolce	Prezzo per legna di essenza forte
Piemonte	Alessandria	8 —	9 —
	Torino	8 50	9 50
	Cuneo	7 50	8 50
	Novara (a seconda della specie legnosa)	7 50 - 8 50	9 —
Lombardia	Milano	8 50	9 50
	Mantova	8 50	9 50
	Como	8 50	9 50
	Bergamo	8 50	9 50
	Brescia	8 50	9 50
	Pavia	8 50	9 50
	Cremona	8 50	9 50
	Sondrio	8 50	9 50
Veneto	Padova (a seconda della specie legnosa)	8 — - 8 50	9 50
	Rovigo (a seconda della specie legnosa)	8 — - 8 50	9 50
	Treviso (a seconda della specie legnosa)	8 — - 8 50	9 50
	Venezia (a seconda della specie legnosa)	8 — - 8 50	9 50
	Verona (a seconda della specie legnosa)	8 — - 8 50	9 50
	Vicenza (a seconda della specie legnosa)	8 — - 8 50	9 50
Liguria	Genova (a seconda della specie legnosa)	7 50 - 8 —	9 —
	Porto Maurizio (a seconda della specie legnosa)	7 50 - 8 —	9 —
Emilia	Bologna	8 —	9 —
	Ferrara	8 50	9 50
	Forlì	8 —	9 —
	Modena	7 50	8 50
	Parma	7 —	8 —
	Piacenza	7 50	8 50
	Ravenna	8 —	9 —
	Reggio Emilia	7 50	8 50
Toscana	Arezzo	7 —	8 —
	Firenze	7 50	8 50
	Grosseto	7 —	8 —
	Livorno	7 50	8 50
	Lucca	7 —	8 —

Regione	Provincia	Prezzo per legna di essenza dolce	Prezzo per legna di essenza forte
Segue: Toscana	Massa Carrara	7 —	8 —
	Pisa	7 50	8 50
	Siena	7 —	8 —
Marche	Ancona	7 50	8 50
	Ascoli Piceno	7 50	8 50
	Macerata	7 50	8 50
	Pesaro Urbino	7 50	8 50
Umbria	Perugia	7 —	8 —
Lazio	Roma	8 —	9 —
Abruzzi e Molise	Aquila	7 —	8 —
	Campobasso	6 50	7 50
	Chieti	6 50	7 50
	Teramo	7 —	8 —
Campania	Avellino	6 50	7 50
	Benevento	6 50	7 50
	Caserta	6 50	7 50
	Napoli	7 50	8 50
	Salerno	6 50	7 50
Puglie	Bari	6 50	7 50
	Foggia	6 50	7 50
	Lecce	6 50	7 50
Basilicata	Potenza	6 —	7 —
Calabrie	Catanzaro	6 —	7 —
	Cosenza	6 —	7 —
	Reggio Calabria	6 —	7 —
Sicilia	Caltanissetta	9 —	10 —
	Catania	8 —	9 —
	Girgenti	9 —	10 —
	Messina	8 —	9 —
	Palermo	9 —	10 —
	Trapani	9 —	10 —
	Siracusa	9 —	10 —
Sardegna	Cagliari	4 —	5 —
	Sassari	4 —	5 —

Art. 2.

Per i boschi pei quali nell'anno antecedente al presente decreto sono stati offerti dai proprietari, o pattuiti prezzi inferiori, questi si applicano come prezzi base. Però in tal caso, agli effetti della determinazione del macchiatico, le spese di lavorazione e trasporto sono valutate con riferimento all'epoca dell'offerta o del contratto.

Art. 3.

In nessun caso il prezzo di macchiatico può essere inferiore a L. 0,50.

Art. 4.

Le disposizioni di cui ai precedenti articoli si applicano alle requisizioni fatte posteriormente alla data di applicazione del presente decreto ed a quelle anteriori, per le quali non sia stato ancora determinato il prezzo di macchiatico.

Art. 5.

Il presente decreto entrerà in vigore il 1° settembre prossimo.

Art. 6.

Con successivo decreto saranno stabiliti i prezzi di base per il legname da opera.

Roma, 17 agosto 1918.

Il commissario generale: DE VITO.

ERRATA-CORRIGE

Per errore della copia trasmessaci dal Ministero per gli approvvigionamenti e i consumi alimentari, nell'art. 2 del decreto Ministeriale 17 agosto 1918, relativo alla produzione ed alla vendita della pastina minuta secca e delle paste glutinate, pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* n. 195 del 19 corrente, si stabilisce il prezzo massimo di pasta glutinata in L. 6 al quintale, mentre deve leggersi in L. 6 per chilogramma, come qui si rettifica.

DISPOSIZIONI DIVERSE

MINISTERO PER L'AGRICOLTURA

Divieto di esportazione.

Essendosi accertata la presenza della fillossera nel comune di Cancellara, in provincia di Potenza, è stato, con decreto del 19 agosto 1918, esteso a detto Comune il divieto di esportazione di talune materie indicate nelle lettere *a*), *b*), *c*), del testo unico delle leggi antifillosseriche.

MINISTERO PER L'INDUSTRIA, IL COMMERCIO E IL LAVORO

Disposizione nel personale dipendente:

Amministrazione metrica e del saggio.

Con decreto Luogotenenziale del 20 giugno 1918:

Spada Virginio, verificatore di 2ª classe nell'Amministrazione metrica e del saggio, venne destituito dall'impiego, a decorrere dal 1° febbraio 1918, in seguito a condanna per peculato.

MINISTERO PER L'ASSISTENZA MILITARE E LE PENSIONI DI GUERRA

Elenco B.

Vedove ed orfani.

Del Re Domenica di Gizzarelli, L. 680 — Zambelli Maria Giuseppa di Regonesi, L. 780 — Lovato Elisabetta di Cracco, L. 830 — Lupica Rosolia di Sanna, L. 680 — Lombardo Giovanna di Favret Angelo, L. 1170 — Ercoli Francesca di Pacciani Serafino, L. 730 — Giomini Pia di Rocchi, L. 1170 — Ongari Catterina di Aldrovandi, L. 680 — Danna Maria Caterina di Vuillermoz, L. 680 — Danesi Paola Domenica di Picchi, L. 780 — Partensiani Emilia di De Filippi, L. 680 — Ferrari Angelina di Zaminelli, L. 780 — Gacioppo Concetta di Ventura, L. 680 — Caon Giovannina di Aurelio, L. 780 — Greci Isabella di Romboli, L. 680 — Guglielmi Flavia di Cinquini, L. 680 — Castelli Teresa di Pagani, L. 830 — Pirrotta Grazia di Furnò, L. 730 — Corso Petronilla Angela di Greco, L. 730.

Gambuzza Vincenza di Battaglia, L. 940 — Lagna Concetta di Specchia, L. 680 — Secchi Ernesta di Cattani, L. 730 — Santangelo Filomena di Santangelo, L. 680 — Baldi Maria di Rapisarda L. 780 — Mancuso Vincenza di Mortilla Salvatore, L. 680 — Manniello Caterina di Calzaretto, L. 680 — Caccavelli Maria di Albanese, L. 680 — Bachechi Maria di Magrini, L. 680 — Cimino Rosa di Lo Cascio, L. 730 — Tribbiani Emma di Menzini, L. 830 — Tempera Vincenza di Salamone, L. 840 — Cantoja Maria di Ubertini, L. 840 — Balocco Maria di Treno, L. 630 — Trimboli Teresa di Scarcella, L. 630 — Stromei Assunta di Begliuomini, L. 840.

Farolfi Angiola di Albonetti, L. 630 — Iannelli Rosa di Laurita, lire 840 — Rossetti Albina di Manfredi, L. 840 — Ruccio Maria Teresa di Febba, L. 630 — Gabrinetti Palmira Luigia di Ceriani,

L. 630 — Sia Maria Teresa di Mirarchi, L. 630 — Biffo Maria di Ternavasio, L. 630 — Orsini Francesca di Trochei, L. 630 — Pelonero Maria di Parla, L. 630 — Gaffuri Carlotta di Boiocchi, L. 630 — Pusceddu Marietta di Piras, L. 630 — Cappelloni Anna di Mazzuoli, L. 630 — Nenna Teresa di Soldano, L. 1120 — Cesarini Luisa di Matteini, L. 630.

Seravalle Ersilia di Moroni, L. 630 — Casale Palomba di Tufano, L. 840 — Calboli Palmira di Magni, L. 630 — Tanasi Maria di Blundo, L. 630 — Meli Albina di Chiari, L. 630 — Peroni Basilio, Marianna, orfani di Bertani Margherita e di Peroni Santo, L. 630 — Audier Maria Felicita di Turla Fermo, L. 840 — Schettini Anna Rosa di Pesce, L. 630 — Barone Saveria di Grasso, L. 840 — Sozzi Ida di Pogliani, L. 1120 — Carchidi Maria di Bova, L. 630 — Pallante Maria di Panattone, L. 100 — Bottacci Camilla di Onori, L. 100 — Vignone Serafina di Piacente, L. 50 — Sampellegrini Maria Maddalena Adele di Mosconi, L. 100.

Tuffanelli Teresa di Marchetti, L. 100 — Fabbrani Amalia di Masini, L. 150 — Veronese Angela di Gabbato Giovanni, L. 150 — Gentili Giuseppina di Pirani, L. 200 — De Robertis Antonia di De Candia, L. 50 — Carrara Maria Davidica di Carrara, L. 100 — Nuvolosi Anna Lucia di Omes, L. 150 — Lugaresi Maria di Lolli, L. 50 — Zinesi Teresa Carola di Lodetti, L. 50 — Maccalli o Macalli Clorinda di Moretti, L. 100 — Santini Zenaide di Becchi, L. 50 — Beltrami Umbertina di Bellei, L. 50 — Piras Stefana di Stara, L. 50 — Merlo Maria Maddalena di Ponte, L. 50 — Fazzi Francesca Ermenegilda di Zucchero, L. 100.

(Continua).

Ministero dell'industria, commercio e lavoro

(Ufficio della proprietà intellettuale)

ELENCO n. 3 degli attestati di privativa per disegni e modelli di fabbrica registrati nell'anno 1918.

DATA del deposito			TITOLARE	TITOLO	Numero del registro attestati	Numero del registro generale
22	ottobre	1917	Salvini Ascanio, a Milano	Lacciuolo per bretelle	volume 27 n. 21	2722
22	id.	»	Lo stesso	Lacciuolo per bretelle	» » 22	2723
22	id.	»	Lo stesso	Lacciuolo per bretelle	» » 23	2724
26	id.	»	Paravicini Gaetano (Ditta), a Milano	Aquilone roteante simboleggiante un monoplano	» » 24	2725
26	id.	»	La stessa	Aquilone roteante simboleggiante un ippogrifo cavalcato da un diavolo	» » 25	2726
26	id.	»	La stessa	Aquilone roteante simboleggiante una maschera cavalcante una bottiglia alata	» » 26	2727
3	novembre	»	Tamburrino Michele, a Torino	Dispositivo di chiusura a rotazione e scatto	» » 27	2728
27	id.	»	Hercourt Carlo, a Ginevra (Svizzera)	Apri-scatole di conserve	» » 28	2752
16	febbraio	1918	S. Smith & Sons (Motor Accessories) Limited, a Londra	Commutatore elettrico da usarsi sulle automobili e per altre applicazioni (Rivendicazione di priorità dal 24 ottobre 1917, brevetto n. 662183) (Gran Bretagna)	» » 29	2775
13	id.	»	Newman John Glen, a Bydney (Australia)	Capsula di chiusura per bottiglie	» » 30	2776
23	id.	»	Mora Piero, a Milano	Astuccio porta-matita	» » 31	2806
25	gennaio	»	Istituto Hermes (Ditta), a Milano	Ventosa per massaggio	» » 32	2807
11	marzo	»	Belloni Vittorio, a Milano	Elica volante	» » 33	2808
13	id.	»	Société Générale des Huiles et Fournitures Industrielles L'Oléo, a Levallois-Perret (Francia)	Bougie d'allumage à refroidissement intégral par circulation d'air pour moteurs à explosions surcomprimés et autres	» » 34	2809
28	id.	»	Società Macà di Cambieri Mario, a Milano	Portaritratto da tavolo	» » 35	2810
5	aprile	»	Salvini Ascanio, a Milano	Sistema di attacco dei cinturini alle cinture	» » 36	2811
13	id.	»	Moro Luigi fu Giovanni, a Roma	Disegno allegorico patriottico	» » 37	2813
31	maggio	»	L. Hoffmann La Rocho & C. (Ditta), a Basilea (Svizzera)	Modello di granuli	» » 38	2818
21	giugno	»	Mégevert Charles Jules e Picker Lucien, a Ginevra (Svizzera)	Moteur à explosions à un cylindre	» » 39	2819
12	aprile	»	Drago Angelo, a Milano	Cassetta coibente portavivande e porta servizio da mensa per viaggio	» » 40	2814

Roma, 3 agosto 1918.

Per il direttore: G. GIULIOZZI.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del Debito pubblico

(Elenco n. 7).

1ª Pubblicazione

Si dichiara che le rendite seguenti, per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, vennero intestate e vincolate come alla colonna 4, mentrechè dovevano invece intestarsi e vincolarsi come alla colonna 5, essendo quelle ivi risultanti le vere indicazioni dei titolari delle rendite stesse:

Numero di posizione	Debito	Numero d'iscrizione	Ammontare della rendita annua	Intestazione da rettificare	Tenore della rettifica
	1	2	3	4	5
—	3,50 %	589401	17 50	Verri *Piera* di Luigi minore sotto la patria potestà del padre dom. a Novara	Verri *Carola-Rosa-Ruffina-Pierina* ecc. come contro
—	»	769917	350 —	*Mosca* Enrichetta fu Giovanni ved. di Gramoni Angelo dom. in Vogogna (Novara)	*Mona* Enrichetta fu Giovanni ved. ecc. come contro
—	5 %	4753	260 —	*Labella* Francesca fu Vincenzo, moglie di Marinello Vincenzo fu *Antonio* dom. a Sciacca (Girgenti)	*Sabella* Francesca fu Vincenzo moglie di Marinello Vincenzo fu *Antonino* dom. in Sciacca (Girgenti)

A termini dell'art. 167 del regolamento generale sul debito pubblico, approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298 si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, le intestazioni suddette saranno come sopra rettificate.

Roma, 17 agosto 1918.

Il direttore generale: GARBAZZI.

AVVISO.

L'estrazione delle obbligazioni del prestito Blount per l'ammortamento al 1° ottobre p. v. non avrà luogo, giacchè ai termini della convenzione stipulata il 12 aprile 1865, tra il cessato Governo pontificio e i signori Eduardo Blount e C. è stato provveduto all'ammortamento stesso mediante acquisti.

Roma, agosto 1918.

Per il direttore generale: AMBROSO.

Il direttore capo divisione: D'MA.

Numeri delle obbligazioni di 1ª e 2ª categoria del **debito redimibile 3 0/0 netto** create con la legge 15 maggio 1910, n. 228 ed emesse in virtù del R. decreto 19 maggio 1910, n. 251, state sorteggiate nella 8ª estrazione seguita in Roma il 1° agosto 1918 per l'ammortamento al 1° ottobre 1918.

N. 3800 obbligazioni di 1ª categoria.

dal	al	dal	al	dal	al
601	640	150321	150360	234801	234840
841	880	155041	155080	235361	235400
4281	4320	157121	157160	236761	236800
11601	11640	159281	159320	240961	241000
14321	14360	159681	159720	248321	248360
15121	15160	160561	160600	249961	250000
30881	30920	164281	164320	253321	253360
32041	32080	165881	165920	255161	255200
36721	36760	166641	166680	255681	255720
41921	41960	172281	172320	258921	258960
43361	43400	173481	173520	264081	264120
48521	48560	174041	174080	265041	26 080
49161	49200	177921	177960	269601	269640
58721	58760	187241	187280	289081	289120
62921	62960	187561	187600	294121	294160
64201	64240	189481	189520	294561	294600
66961	67000	200761	200800	294601	294640
71481	71520	203521	203560	3 0641	300680
74321	74360	204761	204800	302761	302800
85201	85240	205641	205680	312041	312080
89561	89600	206721	206760	312201	3 2240
91001	91040	207321	207360	313241	313280
96241	96280	212161	212200	314081	314120
101121	101160	212281	212320	316961	317000
101401	101440	213641	213680	323121	323160
102801	102840	213881	213920	326161	326200
115081	115120	214561	214600	326681	326720
119321	119360	216641	216680	328241	328280
120121	120160	218561	218600	333441	333480
127281	127320	219001	219040	336681	336720
134521	134560	222081	222120	345161	345200
147761	147800	227961	228000	—	—

N. 3800 obbligazioni di 2ª categoria.

dal	al	dal	al	dal	al
1321	1360	133561	133600	234801	234840
2761	2800	134441	134480	235001	235040
12481	12520	137241	137280	243841	243880
16041	16080	138641	138680	249161	249200
18241	18280	146521	146560	250041	250080
18921	18960	149481	149520	250721	250760
21721	21760	156721	156760	254601	254640
33721	33760	159281	159320	256121	256160
41361	41400	160401	160440	264081	264120
42081	42120	161321	161360	277361	277400
42521	42560	164561	164600	283041	283080
42881	42920	165641	165680	286721	286760
64401	64440	171281	171320	292521	292560
71961	72000	171561	171600	294161	294200
75761	75800	171801	171840	295161	295200
76361	76400	179161	179200	303801	303840
79681	79720	179401	179440	306881	306920
80001	80040	180401	180440	311121	311160
81081	81120	182121	182160	311721	311760
82041	82080	183361	183400	321121	321160
83841	83880	189881	189920	324161	324200
92921	92960	198 21	198160	328881	328920
96001	96040	200281	200320	329521	329560
100521	100 60	202521	202560	329841	329880
100961	101000	203121	203160	330921	330960
101521	101560	203841	203880	334321	334360
107721	107760	218001	218040	336241	336280
112681	112720	220321	220360	339241	339280
112841	112880	220641	220680	339321	339360
119001	119040	223801	223840	339961	340000
123401	123440	227961	228000	344081	344120
127841	127880	230281	230320	—	—

Le suddette obbligazioni estratte cessano di fruttare interessi con tutto settembre 1918, ed il rimborso del relativo capitale nominale di L. 500 ciascuna verrà effettuato dal 1° ottobre successivo, contro restituzione delle obbligazioni stesse munite delle seguenti cedole semestrali, che non sono più pagabili in conto interessi, e cioè:

Cedole: dal n. 18 scadenza 1° aprile 1919; al n. 20 scadenza 1° aprile 1920.

Nel Regno: con mandati esigibili presso le sezioni di R. tesoreria che saranno emessi dalla Direzione generale, in seguito a regolare domanda da presentarsi, o direttamente alla Direzione generale od a mezzo delle Intendenze di finanza.

All'estero: a Parigi e a Londra.

Roma, 1° agosto 1918.

Per il direttore capo della divisione: *Cimini.*

Per il direttore generale: *Dima.*

AVVERTENZA.

(Art. 159 del regolamento annesso al R. decreto 17 luglio 1910, n. 536).

La decorrenza degli interessi sulle obbligazioni sorteggiate cessa col semestre in cui ha luogo l'estrazione, e il rimborso del capitale corrispondente è eseguibile col giorno primo del semestre successivo.

Le cedole di scadenza posteriore al sorteggio potranno tuttavia essere pagate, al netto, all'esibitore non oltre la capienza del capitale della obbligazione sorteggiata; salvo all'Amministrazione di trattenerne l'importo sul capitale stesso.

Analogamente, qualora alle obbligazioni sorteggiate, prodotte per il rimborso, non siano unite tutte le cedole relative alle scadenze posteriori al semestre in cui abbia avuto luogo la estrazione, l'importo di tali cedole, al netto, viene trattenuto sul capitale da rimborsare.

MINISTERO PER L'INDUSTRIA, IL COMMERCIO E IL LAVORO E MINISTERO DEL TESORO

COMUNICATO.

Corso ufficiale dell'oro agli effetti dell'art. 39 del Codice di commercio e dell'art. 1 del decreto Luogotenenziale 28 febbraio 1916 n. 224, determinato il giorno 10 agosto 1918, da valere dal giorno 12 agosto al giorno 18 agosto 1918: L. 143,97.

Roma, 11 agosto 1918.

Indicazione del corso della rendita e dei titoli a norma del R. decreto 12 novembre 1917, n. 1858 e del decreto Ministeriale 16 novembre 1917, fissato d'accordo col Ministero del tesoro.

Roma, 9 agosto 1918.

	Corso medio
CONSOLIDATI: **Titoli di Stato.**	—
Rendita 3,50 % netto	82 50
Rendita 3,50 % netto (emissione 1902)	76 —
Rendita 3 % lordo	56 25
Prestiti 5 % netto (IV e V)	86 13
REDIMIBILI:	
Buoni del tesoro 4 % quinquennali con scadenza:	
al 1° ottobre 1918	99 82 1/2
al 1° aprile 1919	99 —
al 1° ottobre 1919	98 75
al 1° ottobre 1920	98 50
Buoni del tesoro 5 % triennali con scadenza:	
al 1° aprile 1919	99 80
al 1° ottobre 1919	99 60
al 1° aprile 1920	99 40
al 1° ottobre 1920	99 20
Buoni del tesoro 5 % quinquennali con scadenza:	
al 1° aprile 1921	99 20
al 1° ottobre 1921	98 90
al 1° aprile 1922	98 40
al 1° ottobre 1922	98 20
Prestito nazionale 4 1/2 % netto (Emissione gennaio 1915) / Prestito nazionale 4 1/2 % netto (Emissione luglio 1915)	80 90
Prestito nazionale 5 % netto (Emissione gennaio 1916)	85 33
Obbligazioni 3 1/2 % netto redimibili (Categoria 1ª)	400 —
Obbligazioni 3 % netto redimibili	350 —
Obbligazioni 5 % del prestito Blount 1866	97 —
Obbligazioni 3 % SS. FF. Med. Adr. Sicule	318 50
Obbligazioni 3 % (comuni) delle SS. FF. Romane	335 —
Obbligazioni 5 % della Ferrovia del Tirreno	440 —
Obbligazioni 5 % della Ferrovia Maremmana	462 —
Obbligazioni 3 % della Ferrovia Vittorio Emanuele	347 50
Obbligazioni 5 % della Ferrovia Udine-Pontebba	430 —
Obbligazioni 3 % della Ferrovia Lucca-Pistoia	310 —
Obbligazioni 3 % delle Ferrovie Livornesi A. B.	340 —
Obbligazioni 3 % delle Ferrovie Livornesi C. D. E'	342 —
Obbligazioni 5 % della Ferrovia centrale toscana	580 —
Obbligazioni 5 % per i lavori di risanamento della città di Napoli	440 —
Titoli garantiti dallo Stato.	
Obbligazioni 3 % delle ferrovie Sarde (emissione 1879-1882)	314 —
Obbligazioni 5 % del prestito unificato della città di Napoli	79 —
Cartelle di credito comunale e provinciale 4 %	82 —
Cartelle speciali di credito comunale e provinciale 3,75 % (antiche obbligazioni 4 % oro della città di Roma)	405 —
Cartelle ordinarie di credito comunale e provinciale 3,75 %	81 —
Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli 3 1/2 % netto	474 44
Cartelle fondiarie.	
Cartelle del Credito fondiario del Monte dei Paschi di Siena 5 %	493 30
Cartelle del Credito fondiario del Monte dei Paschi di Siena 4 1/2 %	478 11
Cartelle del Credito fondiario del Monte dei Paschi di Siena 3 1/2 %	473 69
Cartelle del Credito Fondiario dell'Opera Pia di San Paolo di Torino 3,75 %	505 —
Cartelle del Credito fondiario dell'Opera pia di San Paolo di Torino 3 1/2 %	489 —
Cartelle del Credito fondiario della Banca d'Italia 3,75 %	495 —
Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1/2 %	508 —
Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 %	490 —
Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 3 1/2 %	454 50

Avvertenze. — Il corso dei buoni del tesoro, del prestito nazionale (emissione gennaio 1915 e luglio 1915, 4 1/2 0/0 netto; emissione gennaio 1916, 5 0/0 netto) delle obbligazioni redimibili 3 1/2 0/0 e 3 0/0, delle cartelle di Credito comunale e provinciale e di tutte le cartelle fondiarie (comprese quelle del Banco di Napoli) s'intende « più gli interessi »; per tutti gli altri titoli s'intende « compresi gli interessi ».

CONCORSI

R. Conservatorio di Sant'Anna in Pisa

È aperto il concorso al posto di direttrice e le interessate per ogni informazione potranno rivolgersi all'ufficio di amministrazione del Conservatorio, avvertendo che il termine per la presentazione delle domande, coi documenti allegati, scadrà 30 giorni dopo la pubblicazione del presente avviso nel Bollettino del Ministero dell'istruzione pubblica.

Pisa, 15 luglio 1918.

Il presidente: *avv. T. Cepparelli.*

IL PRIMO PRESIDENTE

della Corte di appello di Trani

Visti gli articoli 2 e 3 del regolamento 25 maggio 1858;

DECRETA:

È indetta una sessione di esami, per l'iscrizione nell'albo dei periti calligrafi presso questa Corte.

Gli esami avranno luogo nei giorni 18 e 19 febbraio 1919, secondo le norme, di cui al succitato regolamento e le modificazioni apportate dal R. decreto 14 agosto 1862, n. 766.

Il presente sarà pubblicato ed affisso, nei modi dal ripetuto regolamento stabiliti.

Trani, 15 agosto 1918.

Per il primo presidente: *G. Mendaia.*

PARTE NON UFFICIALE

CRONACA DELLA GUERRA

Settore italiano.

L'Agenzia Stefani comunica:

Comando supremo — *20 agosto 1918* (Bollettino di guerra n. 1185).

Ieri, all'alba, dopo violento tiro di artiglieria e bombarde, numerose forze nemiche attaccarono da ovest e da nord le nostre po-

sizioni del Cornone sulle pendici sud del Sasso Rosso. Il nostro presidio arrestò il nemico, impegnandolo in accanita lotta corpo a corpo. Rincalzi prontamente accorsi lo contrattaccarono ributtandolo con gravi perdite e catturandogli prigionieri. Tentativi nemici di attaccare nostri posti avanzati a nord del Lago di Ledro e di sorprendere nostre pattuglie di protezione a nord di Col del Rosso vennero sventati dal fuoco. Pattuglie britanniche in ricognizione sull'Altopiano di Asiago fecero qualche prigioniero. Le nostre batterie furono molto attive dalla Val Lagarina alla valle dell'Astico. Una insolita attività di artiglieria nemica nella regione dell'Asolone richiamò nostri efficaci concentramenti di fuoco.

Diaz.

Settori esteri.

Malgrado i ripetuti e violenti contrattacchi tedeschi i successi, sebbene di carattere parziale e locale, delle forze alleate si sono ieri l'altro e ieri consolidati ed aumentati. Dicemmo già ieri della vittoria riportata dalla decima armata francese sull'Aisne e come essa siasi impossessata di tutto il territorio elevato che domina la vallata dell'Oise dalla parte sud penetrando nel territorio occupato dal nemico per circa 3 chilometri sopra un fronte di 15. L'azione continua ancora per costringere i tedeschi a ritirarsi. La 3ª armata occupa ora il terreno elevato sul massiccio di Lassigny, dominando l'Oise dalla parte nord, chiudendo così, le due armate, come in una morsa, il massiccio stesso che non tarderà a cadere non ostante la accanita difesa del nemico. I francesi sono pure penetrati nel villaggio di Le Hamel a nord di Ribecourt ed hanno occupato la stazione di Roye tagliando la linea ferroviaria in possesso del nemico.

Anche le truppe inglesi hanno avanzato di qualche miglio il loro fronte occidentale respingendo gli impetuosi attacchi tedeschi che in forze hanno cercato di riprendere alcune importanti posizioni strategiche perdute ieri.

Le operazioni aeree inglesi hanno riportato brillanti successi. Un comunicato del maresciallo Haig dice che ieri l'altro alcune squadriglie bombardarono i docks e gli hangars di Bruges, la ferrovia di Boisel ed un certo numero di depositi di munizioni nemiche. Durante il combattimento aereo distrussero 13 apparecchi nemici e costrinsero altri 6 ad atterrare. Furono incendiati nel settore di Merville 4 palloni tedeschi. Delle squadriglie inglesi 7 apparecchi non ritornarono.

Sulle operazioni militari l'*Agenzia Stefani* comunica:

PARIGI, 20. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

Bombardamento reciproco nella regione di Lassigny e di Dreslincourt. Tra l'Oise e l'Aisne le truppe francesi occuparono nella serata il villaggio di Vassens a nord-ovest di Morsain. Un colpo di mano nemico ad ovest di Maisons de Champagne non ha ottenuto alcun risultato.

Ovunque altrove notte calma.

Aeroplani tedeschi hanno bombardato Nancy la notte scorsa. Sono segnalati 6 morti ed una ventina di feriti nella popolazione civile.

PARIGI, 21. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice:

A sud dell'Avre ci siamo impadroniti di Beauvraignes dopo un accanito combattimento.

Nella nostra avanzata di ieri tra la Matz e l'Oise abbiamo fatti 500 prigionieri.

Ad est dell'Avre le nostre truppe hanno attaccato stamane le linee tedesche su un fronte di circa 25 chilometri dalla regione di Bailly fino all'Aisne.

Malgrado la resistenza opposta dal nemico abbiamo raggiunto sulla nostra sinistra i margini meridionali della foresta di Ourschamps e le vicinanze di Carlepont e di Caisnes. Al centro abbiamo preso Lombray e Bleraucourdelle e preso piede sull'altipiano a nord di Vassens. Sulla nostra destra i villaggi di Vozaponin, Partiers, Cuisyenalmont e Oslycourtil sono nelle nostre mani. Abbiamo compiuto su tutto il fronte d'attacco un'avanzata media di quattro chilometri e fatto oltre ottomila prigionieri. La cifra dei prigionieri fatti dal 18 tra l'Oise e l'Aisne supera i diecimila.

LONDRA, 20. — Il comunicato del maresciallo Haig in data del pomeriggio dice:

Abbiamo eseguito una fortunata operazione di dettaglio fra Vieux Berquin e Outersteen. Abbiamo avanzato la nostra linea in tale regione ed abbiamo fatto 182 prigionieri.

Il nemico ha attaccato quattro volte i nostri posti stabiliti a nord-est di Chilly. Lo abbiamo respinto ogni volta.

Le nostre pattuglie hanno progredito tra la Lave e la Lys, e sono arrivate ad oriente della strada Paradis-Merville.

LONDRA, 20. — Il comunicato del maresciallo Haig in data di stasera dice:

A sud del fiume Scarpe attacchi nemici contro alcuni posti sono stati respinti.

A nord della Scarpe dopo vivo combattimento durante il quale facemmo prigionieri, avanzammo la nostra linea per una breve distanza ad est di Fampoux. Durante la giornata guadagnammo ancora terreno dalle due parti della Lys e ci impadronimmo di L'Epinsighe. Ci troviamo ora ad est di Merville. A nord di Merville ci siamo impadroniti di Vierhouck e di La Couronne.

PARIGI, 20. — Un comunicato dello stato maggiore dell'esercito americano in data di stasera dice:

Eccetto attività dell'artiglieria lungo la Vesle e nei Vosgi, nulla da segnalare.

PARIGI, 20. — Un comunicato ufficiale circa le operazioni dell'esercito d'Oriente, in data 19 corrente, dice:

Attività di artiglieria e ricognizioni abituali.

L'aviazione britannica ha bombardato treni e convogli nella regione di Serres.

La battaglia dall'Astico al mare

(*Continuazione e fine*).

Le azioni controffensive.

(29 giugno-6 luglio).

Avevamo vinto il nemico con una battaglia d'arresto, facendo fallire i suoi piani ambiziosi, strappandogli con una vigorosa immediata controffesa tattica quasi tutti i vantaggi di terreno acquisiti nel primo urto: gli rimanevano i cocuzzoli del M. di Val Bella, del Col del Rosso e del Col d'Echele sull'altopiano d'Asiago, costituenti insieme con Cima Echar e con M. Melago una sorta di ridotto avanzato, utile a noi come fiancheggiamento e copertura delle nostre linee verso la conca d'Asiago, utile a esso come approccio alle nostre posizioni principali.

Per riavere il pieno possesso di codesta posizione cuscinetto e per affermar la nostra superiorità sull'avversario all'indomani della sua offensiva, il Comando decise la riconquista dei monti abbandonati.

La mattina del 29 giugno, dopo accurate esplorazioni, con l'appoggio di potente fuoco d'artiglieria, sottili colonne nostre del XIII corpo d'armata miste di fucilieri e di arditi si gettarono all'attacco. Il M. Val Bella venne conquistato rapidamente da fanti del 9° reggimento, da una compagnia del 3° bersaglieri e da una compagnia czeco-slovacca e difeso poscia saldamente contro i ritorni offensivi dell'avversario da tutta la brigata Regina (9°-10°).

Il giorno dopo anche il Col del Rosso e il Col d'Echele venivano strappati al nemico in una vivace lotta a corpo a corpo sostenuta da riparti della brigata Teramo (241°-242°) del 265° fanteria (brigata Lecce) e di arditi bersaglieri del 3° reggimento.

Il nemico, che ci aveva opposto quattro divisioni complete - la 3ª Edelweiss, la 26ª Schützen, la 36ª, la 53° - ed elementi di altre due, la 18ª e la 74ª, subì perdite gravissime. 88 ufficiali, 1935 uomini di truppa, 8 cannoni, 82 mitragliatrici, 5 lanciafiamme, 4 lanciamine, più di 2000 fucili e ingente quantità di materiale da guerra rimase nelle nostre mani; ricuperammo anche 15 bombarde catturate dal nemico nella sua offensiva.

Con una serie di azioni locali, eseguite a partire dal 2 luglio dal IX corpo d'armata, venne integralmente ristabilita la nostra occupazione primitiva della regione a nord-ovest del Grappa, dal fondo della val San Lorenzo alle Rocce Anzini (margine di val Brenta): catturammo 25 ufficiali, 608 uomini di truppa e 24 mitragliatrici. Le nostre posizioni vennero migliorate notevolmente anche alle Porte di Salton, il 4 luglio, e al Roccolo di Casa Tasson: complessivamente furono presi altri 4 ufficiali, 74 uomini di truppa, 6 mitragliatrici e un lanciafiamme.

Carattere nettamente offensivo ebbe l'operazione svolta per ricacciare il nemico oltre il Piave Nuovo, da Intestatura alla foce.

L'azione, condotta simultaneamente dalla 54ª divisione mossa dal Piave Vecchio e marciante verso sud-est e dalla 4ª che, uscendo dalle teste di ponte di Cavazuccherina e di Cortellazzo agiva in direzione di est-nord-est, si iniziò all'alba del 2 luglio.

La lotta si frazionò in infiniti episodi, occorrendo vincere la resistenza molteplice accanitissima di una sistemazione difensiva a nuclei di mitragliatrici, mirabilmente adattata alle condizioni del terreno in gran parte allagato e percorribile solo attraverso pochi passaggi obbligati. Dopo quattro giornate di vivacissimi combattimenti, la pertinacia e il valore delle truppe del XXIII corpo d'armata ebbero ragione della difesa e degli infiniti contrattacchi delle forze nemiche (divisioni 57ª e 58ª al completo, parte della 46ª ed elementi dell'Orient Korp). Nella mattina del 6 le due divisioni operanti si congiungevano a Palazzo Bressanin, occupando saldamente la linea del Piave Nuovo, di otto chilometri più breve di quella del Sile e di 6 km. circa più lontana della laguna di Venezia. Tutte le truppe impegnate si distinsero: le brigate Granatieri di Sardegna (1° e 2°), Torino (81° 82°), Novara (153° - 154°), la III brigata bersaglieri (17° - 18°) il III gruppo bersaglieri ciclisti (1° - 7° - 8° battaglione), il reggimento Marina, il 7° battaglione guardie di finanze, il 33° battaglione zappatori, la 20ª e la 22ª compagnia lagunari e le altre specialità del genio, tutte le artiglierie del corpo d'armata e del raggruppamento della R. marina e gli aviatori. 2900 prigionieri, di cui 70 ufficiali, 20 cannoni, 18 bombarde, 80 mitragliatrici, 4000 fucili rimanevano nelle mani delle valorose truppe della 3ª armata.

Così, con la piena vittoria nostra, finiva la grande battaglia dall'Astico al mare, che nell'ambizioso concetto avversario avrebbe dovuto segnare il crollo della fronte italiana e l'inizio della sconfitta dell'Intesa. Essa invece, per il mirabile valore delle nostre truppe, ha segnato il nostro trionfo e l'inizio di una riscossa decisiva. Le conseguenze della sconfitta per gli austriaci non possono ancora essere apprezzate in tutta la loro gravità. Il nemico ha avuta ridotta la sua occupazione territoriale di circa 70 km. quadrati. Informazioni venute da ogni parte concordano col dire che esso lamenta oltre 80.000 uomini perduti tra morti e prigionieri, su un totale di 230-250.000 fuori combattimento. 524 ufficiali e 23951 uomini di truppa, 70 cannoni, 75 bombarde, 1234 mitragliatrici, 151 lanciafiamme e 37.000 fucili sono rimasti nelle nostre mani.

Il nostro esercito, uscito vittorioso dalla grande prova affrontata e ritemprato a nuove lotte, prosegue deciso e con incrollabile fede verso il compimento dei destini della patria.

Appendice alla relazione della battaglia dall'Astico al mare.

(15 giugno-6 luglio 1918).

I bollettini di guerra hanno a volta a volta citato le unità, i corpi, i riparti e servizi particolarmente distintisi nella battaglia; molti altri sono stati espressamente nominati a titolo d'onore nella relazione della battaglia stessa. E tutti avrebbero potuto esserlo perchè tutti contribuirono possentemente con l'azione e col sacrificio alla vittoria.

In azioni singole si segnalarono i riparti d'assalto XI, XXIII, XXV e XXVI, la 1444ª compagnia mitragliatrici, il 59° battaglione bersaglieri (13° reggimento), il 3° squadrone dei lancieri di Mantova (25°).

Meritano ancora speciale lode: nell'artiglieria da campagna: i reggimenti 3°, 8°, 41°, 51° 52°; il 1° gruppo del 17°, le batterie 3ª e 7ª del 34°, 5ª del 37°, 3ª del 50°; nell'artiglieria da montagna: i gruppi 9°, 12°, 13°, 37°, 40°, 55° e la 61ª batteria;

nell'artiglieria pesante campale: i gruppi di obici 6°, 22°, 32°, 49°, le batterie di obici 14ª e 56ª, la 13ª batteria cannoni da 105;

nell'artiglieria d'assedio: il 22° raggruppamento, il 217° gruppo e le batterie 101ª e 462ª.

nei bombardieri: il 2° reggimento bombardieri e segnatamente il 105° gruppo, il 24° gruppo di batterie e le batterie 59ª, 117ª, 167ª, 171ª, 174ª, 225ª, 236ª, 259ª, 266ª, 307ª, 357ª, 358ª.

Ai riparti zappatori del genio, già nominati per le loro azioni di combattimento, debbono aggiungersi i battaglioni 3°, 12°, 19° e 80°; la 47ª e la 217ª compagnia; si distinse anche la 19ª compagnia pontieri.

Tra gli automobilisti si distinse il 3° riparto autotrattrici.

L'aeronautica nostra - velivoli, idrovolanti e dirigibili dell'esercito e della R. marina e palloni osservatori - coadiuvata da piloti americani e da squadriglie britanniche e francesi, affermò ancora una volta la sua assoluta supremazia su quella nemica nella caccia, nella ricognizione, nella osservazione, nel bombardamento. Dal 15 giugno al 6 luglio, 119 velivoli e 9 palloni frenati nemici vennero abbattuti, molte decine di tonnellate di bombe furono lanciate su obbiettivi diversi.

L'arduo servizio dei collegamenti telegrafici, telefonici, radiotelegrafici e ottici tra le prime linee e i comandi arretrati, tra i velivoli solcanti il cielo e i posti terrestri, si svolse regolare e sicuro, pur sotto l'offesa del fuoco nemico e tra continue gravissime difficoltà tecniche, superate grazie all'organizzazione preordinata dagli enti direttivi (Ispettorati e Commissariati telegrafici) ed alla devozione ed all'abnegazione degli ufficiali e della truppa del 3° reggimento genio; un elogio particolare meritano i guardafili, esposti di continuo alla morte nell'infaticabile lavoro di riallacciare sotto il tiro le comunicazioni spezzate.

Tutti i servizi funzionarono in modo lodevole; la sanità militare, la Croce Rossa italiana, britannica e americana, il Sovrano ordine militare di Malta, il Commissariato di sussistenza spiegarono il consueto zelo.

Con perfetta regolarità e sfruttando al massimo le risorse degli impianti e del materiale in un movimento che non ebbe tregua, si svolse il complesso servizio dei trasporti ferroviari. La Direzione dei trasporti dell'Intendenza generale fu, come sempre, mirabilmente coadiuvata dal personale delle ferrovie dello Stato; nelle stazioni più avanzate il servizio continuò anche sotto il fuoco dell'artiglieria ed i bombardamenti dei velivoli avversari.

CRONACA ITALIANA

La Missione parlamentare navale degli Stati Uniti d'America, giunta ieri a Venezia, si recò al Municipio, ricevuta in forma solenne dal sindaco e dalla Giunta e dalle altre autorità locali.

Alle parole con cui il sindaco porse il saluto della città, rispose il signor Padgett, capo della Missione, con espressioni di omaggio a Venezia e alla nostra nazione.

Il vice ammiraglio Marzolo invitò la Missione e le principali autorità a colazione.

Comitato interalleato per le pelli. — L'on. Morpurgo, sottosegretario di Stato per l'industria, il commercio e il lavoro, ha ricevuto i signori cav. Annibale Bocca di Torino e Corrado Pollini, testè ritornati da Londra, dove, in unione col tenente Rollier,

rappresentarono il nostro governo nel comitato interalleato per la determinazione del fabbisogno di petli così per l'esercito, come per la popolazione civile.

I due delegati del governo italiano, accompagnati dal comm. Ferdinando Bocca, presidente della Camera di commercio di Torino hanno riferito all'on. sottosegretario di Stato sull'opera da essi compiuta e sui risultati ottenuti, presentando una particolareggiata relazione.

L'on. Morpurgo, nel ringraziarli della cooperazione data al nostro governo, si è vivamente compiaciuto per l'esito soddisfacente della missione.

Missione giornalistica. — È giunta di questi giorni a Genova, una Missione di giornalisti inglesi, tutti specialisti in materia navale, per visitarvi gli stabilimenti navali e riferirne ai loro giornali.

La Missione ebbe cordiali accoglienze dalla stampa locale, ed iniziò le visite prefissate, accolta cordialmente ovunque.

TELEGRAMMI "STEFANI"

WASHINGTON, 18. — La Giunta per le industrie di guerra ha autorizzato l'importazione dall'Italia dell'aglio, produzione 1918, che era stata prima proibita in base al principio generale di conservare il più possibile ai paesi alleati le loro proprie risorse, economizzando così anche il tonnellaggio.

Tale decisione venne presa in seguito alla domanda dello stesso Governo italiano, il quale espose che sarebbe stato impossibile consumare tutta la produzione 1918, specialmente in quelle regioni che si dedicano alla coltivazione intensa dell'aglio a solo scopo di esportazione. La Giunta autorizzò anche l'importazione dei marmi italiani.

ZURIGO, 19. — Si ha da Lubiana: Migliaia di persone salutarono alla stazione di Lubiana l'arrivo dei deputati polacchi e czechi per il Congresso panslavista.

Il pampolacco Gomblinski e lo czeco Stanek pronunciarono discorsi infiammati.

Korosec fu eletto presidente del Consiglio nazionale.

Il centro della futura organizzazione sarà Zagabria.

STOCCOLMA, 19. — I commissari del popolo di Russia sarebbero disposti, a certe condizioni, ad accogliere il desiderio del papa circa la liberazione della czarina e delle sue quattro figliuole. L'opposizione a tale domanda sarebbe completamente scomparsa.

PARIGI, 19. — I giornali di Berlino segnalano un'agitazione nella guarnigione di Tsarkoie Selo, insufficientemente approvvigionata. Essa aveva stabilito d'accordo con i suoi ufficiali di marciare contro Pietrogrado e rovesciare il governo massimalista.

Lo scacco di questo piano è dovuto al commissario Lissovsky, il quale, arringando i soldati, provocò il suicidio del loro capo colonnello Maren.

LONDRA, 19 (Ritardato). — Galli, capo della Missione italiana per il carbone, ha fatto una dichiarazione in cui rileva l'urgente bisogno di carbone in Italia e dice che di tutte le grandi potenze belligeranti l'Italia è quella che ha di gran lunga meno carbone. Essa non produce carbone per le macchine a vapore, mentre la guerra l'ha trasformata da un paese agricolo in un paese industriale. Tutto il carbone e la legna che può procurarsi sono lungi dal bastarle.

Galli fa un quadro della penuria del carbone in Italia e delle sue conseguenze. Accenna al taglio degli oliveti. Soggiunge che non si può avere in Gran Bretagna la menoma idea della penosa situazione dell'Italia a causa della mancanza di carbone. È perchè gli interessi in causa sono così gravi che saluta di tutto cuore l'invito rivolto dalla Federazione dei minatori a tutti i minatori di estrarre quanto carbone è possibile e così pure l'appello del controllore dei carboni al pubblico di fare economie perchè l'Italia possa continuare ad esplicare in modo degno la sua parte nella guerra.

Tutti i giornali mettono bene in luce le dichiarazioni di Galli sulla situazione carboniera in Italia.

LONDRA, 19. — Il capo di stato maggiore dell'esercito italiano generale Diaz ha inviato un telegramma al capo dello stato maggiore imperiale sir Henry Wilson felicitandolo per la splendida vittoria dell'esercito britannico sul comune nemico.

Il generale Wilson ha risposto ringraziando calorosamente a suo nome e in nome del maresciallo Haig per le cordiali espressioni del valoroso esercito italiano.

LONDRA, 20. — È stata recentemente istituita dal Consiglio alimentare interalleato una Commissione composta di delegati dei controllori dell'alimentazione degli Stati Uniti, dell'Inghilterra, dell'Italia e della Francia.

L'Italia sarà rappresentata dal professore Attolico, dal signor Nimmo e dal tenente Amadio, quest'ultimo quale membro supplente.

LONDRA, 19. — I giornali hanno da Amsterdam: La Dieta Lituana ha protestato solennemente contro la nomina di un Re di Lituania senza il consenso del popolo e contro il fatto che la deputazione inviata a Berlino non ha potuto ottenere udienze dall'imperatore, dal cancelliere e da qualsiasi altro membro del Governo. La Dieta annunzia che non riconoscerà mai un re nominato dalla Germania e che essa procederà da se stessa alla scelta di un sovrano.

La dichiarazione della Dieta termina con la minaccia non mascherata di una rivolta contro l'occupazione tedesca.

La Commissione sarà il solo intermediario fra i vari governi ed il Consiglio interalleato dei trasporti marittimi e il Consiglio interalleato delle finanze.

La Commissione ha responsabilità completa e pieni poteri per impedire la concorrenza negli acquisti ed ogni reciproco intralcio e per assicurare il coordinamento nelle misure relative ai noli.

PARIGI, 20. — La *France Libre* pubblica un articolo di Mario Duliani, delegato della democrazia sociale irredenta in Francia.

Il Duliani dice che il movimento delle nazionalità oppresse si estende e si allarga ogni giorno più; al lato del fiero contegno degli jugo-slavi, degli czeco-slovacchi e dei polacchi che danno prova di così grande patriottismo, il contegno dei soldati alsaziani e lorenesi internati nel campo di Baverloo è causa di seri imbarazzi al comando tedesco.

Numerosi documenti dimostrano che tutta la Germania crudele e feroce si accorge che dietro gli alsaziani, i lorenesi e i polacchi, vi sono i trentini, i triestini, gli jugo-slavi, gli czeco-slovacchi, gli armeni e i transilvani, e che dietro tutti questi oppressi vi è ancora una cosa alla quale non si resiste: l'Umanità intera!

PARIGI, 20. — Tutti i critici si compiacciono dei felici risultati della operazione di ieri, la quale - dicono - per essere un'operazione di dettaglio non ha tuttavia minore importanza dal punto di vista strategico, e fanno prevedere imminente la caduta di Lassigny.

LONDRA, 20. — L'*Agenzia Reuter* è informata che Lindley, exconsigliere dell'ambasciata britannica a Pietrogrado, è stato nominato Alto commissario inglese per la Russia settentrionale e per i quartieri generali di Arcangelo.

STOCCOLMA, 20. — Si ha da Helsingfors: Un decreto scioglie l'attuale comando supremo delle forze finlandesi e nomina il generale Wilkman capo dell'esercito finlandese e il colonnello tedesco von Redern capo dello stato maggiore finlandese. Le forze della marina dipenderanno dallo stato maggiore per quanto riguarda le operazioni.

Direttore: DARIO PERUZY. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile*